

MANOVRA: LE POSSIBILI INTEGRAZIONI**Emendamenti sul piatto**

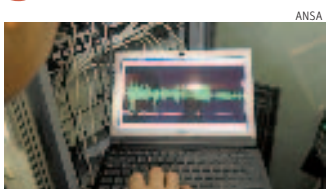
■ Percorso accidentato ieri in commissione bilancio alla Camera per la Finanziaria 2009, a causa delle numerose assenze nelle file della maggioranza. Nella notte si è deciso di rinviare all'Aula il voto su tutti gli emendamenti, compresi quelli del relatore Gaspare Giudice (Pdl) relativi al Patto di stabilità interno agli ammortizzatori sociali in deroga, le risorse per le forze dell'ordine e i servizi segreti. Il governo potrebbe ricorrere alla fiducia

1 PATTO DI STABILITÀ SOFT PER REGIONI E COMUNI

■ Il rigore nei conti imposto a Regioni ed Enti locali dal patto di stabilità interno potrebbe allentarsi un po', legando il rispetto degli obiettivi di bilancio alla media degli ultimi cinque anni

2 DOTE EXTRA DI 45 MILIONI PER LE FORZE DELL'ORDINE

■ Micro-stanziamiento di risorse (45 milioni nel triennio) per la difesa e la sicurezza in relazione alla specificità riconosciuta a Forze armate e dell'ordine rispetto al resto del pubblico impiego

3 BONUS AGGIUNTIVO ANCHE AI SERVIZI SEGRETI

■ Risorse aggiuntive per un importo complessivo pari a 96 milioni di euro saranno destinate anche a finanziare il funzionamento e l'organizzazione dei servizi segreti

4 150 MILIONI IN PIÙ PER GLI AMMORTIZZATORI

■ Atteso anche l'irrobustimento della dote finanziaria necessaria per prorogare al 2009 gli ammortizzatori sociali in deroga, che dovrebbe salire da 450 a 600 milioni di euro

5 SALTA IL BONUS MOBILI PER LE GIOVANI COPPIE

■ Bocciato ieri l'emendamento del relatore Gaspare Giudice (Pdl) sullo sconto per i mobili delle giovani coppie. Ma Giudice ha assicurato che la proposta sarà ripresentata in Aula

Finanziaria. Maggioranza sul filo in commissione alla Camera - Allarme Anci: gli enti locali non possono chiudere i bilanci

Comuni, partita finale sul patto

Emendamenti rinviati all'Aula: il Governo valuta la fiducia, contrario il relatore

Marco Rogari
ROMA

■ La partita sugli emendamenti alla Finanziaria si giocherà sul terreno dell'Aula della Camera. Su cui però sta già aleggiando lo spettro della fiducia. La commissione Bilancio ha chiuso i lavori congelando di fatto i ritocchi per ammorbidire il patto di stabilità interno, irrobustire la "dote" per la proroga nel 2009 degli ammortizzatori, destinare qualche risorsa in più a Forze armate e forze di polizia ed, eventualmente, eliminare il taglio dei fondi alle scuole paritarie. Il testo, quindi, approda sostanzialmente senza modifiche in Aula, dove oggi pomeriggio comincerà ad essere esaminato.

Tutto rinviato, insomma, anche per effetto della strategia adottata dalla maggioranza, già infastidita per la "blindatura" del testo voluta dal Tesoro, con l'obiettivo di evitare la fiducia. «L'Aula dovrà esaminare gli emendamenti», ha detto il relatore Gaspare Giudice (Pdl), motivando così la richiesta al Governo di non ingessare il dibattito con la questione di fiducia. Una richiesta giunta, oltre che

dalle opposizioni, anche dalla maggioranza e dal presidente della commissione, Giancarlo Giorgetti (Lega).

Il congelamento dei pochi emendamenti del relatore con qualche chance di ottenere il disco verde è stato di fatto deciso ieri notte dopo che nelle 24 ore precedenti il Governo aveva rischiato più volte di inciampare sulla Finanziaria. La maggioranza aveva fatto registrare larghi vuoti in commissione e per quattro volte aveva corso il pericolo di andare sotto. Con il risultato di costringere il relatore a chiedere la sospensione dei lavori, caratterizzati da continui stop and go fino all'ultimo tentativo fatto, senza successo, nella serata di ieri.

A questo punto la palla passa all'Aula, che comincerà a votare lunedì. E che, se il Governo rinuncerà alla fiducia, dovrà anzitutto pronunciarsi su quelli che vengono considerati i quattro correttivi di "peso" del relatore. Primo fra tutti quello sull'ammorbidimento del patto di stabilità interno. Anche alla luce del grido d'allarme dei Comuni, che i rischiavano di non essere in grado di predi-

IN AULA**Il federalismo a dicembre**

■ Il federalismo fiscale è incardinato in Senato nelle commissioni competenti: Affari costituzionali, Bilancio e Finanze. Al via, dunque, l'iter parlamentare del provvedimento. Ieri, alla presenza del ministro per la Semplificazione e padre del Ddl Roberto Calderoli, le commissioni congiunte hanno fissato il percorso per le prossime settimane: da lunedì prossimo le audizioni dei soggetti interessati (tra cui Banca d'Italia, Corte dei conti, Cnel, Regioni, Comuni, Province e Comunità montane, ma anche esperti della materia come Vitaletti e Giarda) ed entro il 20 novembre la relazione del relatore Antonio Azzolini. L'obiettivo è portare il testo in Aula entro la prima settimana di dicembre.

sporre i bilanci di previsione 2009 e tantomeno di redigere i consuntivi 2008. A denunciare lo stato di difficoltà è l'Ance che sottolinea come i Comuni non siano ancora a conoscenza «delle basi di calcolo per il rispetto del patto di stabilità interno e degli effettivi rimborsi delle mancante entrate conseguenti alla abolizione dell'Ici sulla prima casa».

In attesa di risposta sono anche gli altri ritocchi del relatore sull'irrobustimento della dote per la proroga nel 2009 degli ammortizzatori sociali in deroga (da 450 a 600 milioni), sulla "specificità" di Forze armate e forze dell'ordine (45 milioni per il prossimo triennio). E sulla destinazione di risorse aggiuntive per i servizi segreti (meno di 100 milioni). Ritocchi su cui c'era un assenso di massima del Governo. Ma, nonostante questo, ieri pomeriggio il via libera non appariva scontato, visto il precedente della mattina, che aveva visto la Commissione bocciare un altro emendamento del relatore, apparentemente "visitato" dall'Esecutivo, sugli sconti fiscali per acquistare mobili in favore di giovani coppie.

**Romeno ubriaco investe 13 persone**

Un nomade di 26 anni, pregiudicato, ubriaco e positivo al test per la cocaina, è finito contromano e ha investito i pedoni che aspettavano l'autobus. È successo ieri ad Acilia, sulla strada per Ostia: 13 persone ferite, tre in gravi condizioni. Ferito lievemente anche l'investitore che ha rischiato il linciaggio ed è stato trascinato via dai vigili urbani.

LA GIORNATA**VIGILANZA RAI: È ANCORA STALLO****Il Pdl: «Senza alternative a Orlando avanti da soli»**

Il radicale Beltrandi: se mi votassero accetterei Petruccioli: subito il Cda o faremo le nomine

■ Qualcosa si muove nella telenovela della mancata nomina del presidente della Rai. La trentasettesima puntata è andata in onda ieri, ancora una volta senza un finale e con un rinvio alle due puntate previste per oggi.

Qualcosa si muove, ma non nel senso di una possibile intesa tra maggioranza e opposizione, tutt'altro. «Qualora, in un tempo ragionevole - sottolinea Fabrizio Cicchitto, presidente del gruppo Pdl alla Camera - non arrivasse un'altra candidatura della sinistra per la Vigilanza, vale quello che ha detto Italo Bocchino». Vale a dire «saremo costretti a valutare l'ipotesi di eleggere noi un componente dell'opposizione» ha detto l'esponente di An, vicecapogruppo del Pdl alla Camera. Il radicale Marco Beltrandi lancia un messaggio: «Se mi eleggeranno, non mi dimetterei. Nessuno lo farebbe, neanche un esponente del Pd». Il Pd, in-

vece, conferma il proprio appoggio a Leoluca Orlando. Fabrizio Morri, capogruppo in Vigilanza, parla di «diktat inaccettabile, un precedente assai pericoloso per le istituzioni parlamentari e per gli stessi rapporti di civiltà politica». Dopo l'elezione del presidente della Vigilanza si dovrà procedere alla nomina dei consiglieri e del presidente, per il quale occorre il voto favorevole dei due terzi dei componenti della commissione bicamerale. In quel caso, l'intesa è obbligatoria, non basta la maggioranza semplice.

O la Rai resterà senza presidente di garanzia? L'attuale, Claudio Petruccioli, avverte: «Potranno determinarsi guai seri per l'azienda. Ci sono importanti ruoli di direzione da attribuire (Rai, ndr). Quando il tempo si prolunga, una virtuosa astensione diventa negligenza colpevole. E il tempo sta diventando troppo lungo».

IL PREMIER E LA STAMPA**Berlusconi: «I conduttori tv appeccorati sulla sinistra»**

■ Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi continua a non essere soddisfatto del modo in cui la stampa racconta l'operato del suo Governo. Ieri, partecipando all'inaugurazione del Salone del ciclo e motociclo Eicma 2008, il premier si è lamentato perché «tutti i giorni ci sono attacchi a noi da parte di questi conduttori "appeccorati" sulla sinistra».

Parole che innescano immediate reazioni dell'opposizione. «Il proverbiale senso dell'umorismo del presidente Berlusconi non ha dato, oggi,

il meglio di sé - attacca Giovanna Melandri, ministro delle comunicazioni del governo ombra del Pd -. Definire i conduttori televisivi "appeccorati sulla sinistra", infatti, oltre ad essere greve nel linguaggio è grave nella sostanza». «Forse Berlusconi - ha spiegato - dovrebbe riflettere sulla commissione tra politica, televisione e affari personali che egli stesso incarna. Di fronte a questa anomalia unica nelle democrazie occidentali, scoprirebbe che c'è ben poco da scherzare».

Competenze fuori posto?

Scegli il meglio con Ali www.alimissionelavoro.it

Per noi di Ali trovare il candidato giusto per la tua azienda è una missione, perseguita con costanza e passione. Per questo offriamo una consulenza globale, in linea con le esigenze di Aziende e Candidati.

ali
Missione Lavoro